

Risposta dell'Assessore Paruolo alla domanda di attualità su: TAV - OSSERVATORIO AMBIENTALE.

Assessore PARUOLO

Rispondo con ordine evitando però di rispondere al consigliere D'Onofrio sulle domande un po' da Pierino; visto che chiede se "considera la partecipazione dei cittadini uno degli elementi fondamentali nel programma di mandato".

Devo rispondere: "Sì, lo voglio?". Rispondo invece sui tre punti: inizio dalle ultime domande, quelle più tecniche che sono contenute nel dispositivo e poi vengo ad una precisazione sulle sue considerazioni precedenti. Lei chiede se esiste una prescrizione di ARPA ed ASL che subordina l'inizio dei lavori nelle giornate notturne eccetera alla realizzazione di doppi infissi, impianti di condizionamento in tutte le abitazioni interessate e danneggiate dagli interventi. Allora, sia l'osservatorio ambientale che l'ARPA hanno espresso un parere favorevole condizionato all'estensione del lavoro notturno e festivo per il cantiere, fatto salvo l'obbligo di provvedere, prima dell'inizio dei lavori, e precisamente delle macrofasi 2, 3, 4, alla sostituzione degli infissi ed alla installazione di impianti di condizionamento relativamente agli edifici accertati identificati come recettori sensibili nel parere dato da ARPA che cito ancora più precisamente: "Si dovrà prevedere la sostituzione degli infissi, ed alla installazione di impianti di condizionamento, previo consenso dei residenti interessati per tutti i ricettori per cui nel periodo notturno della macrofase 2, 3, 4, viene stimato un differenziale maggiore o uguale a 2 decibel limitatamente agli affacci dei vani esposti sulle aree di cantiere". Poi c'è una tabella in cui si riportano i piani dei ricettori su cui si ritiene opportuno provvedere alla sostituzione degli infissi ed all'installazione degli impianti di condizionamento limitatamente agli affacci dei vani esposti sulle aree di cantiere. Per esempio, negli edifici indicati, in alcuni ci sono i piani uno, due e tre, in un altro invece i piani quattro e cinque. Non interessano gli interi edifici ma solo quelli per cui le simulazioni fatte da ARPA hanno evidenziato la necessità di mitigare il clima acustico. "I nuovi infissi dovranno garantire un potere fonoisolante RW pari almeno a 30 dB(A). L'appaltatore dovrà, entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione e comunque prima dell'inizio delle attività notturne, (e diurne relativamente ai giorni festivi) della macrofase 2, provvedere alla sostituzione di tutti gli infissi e alla climatizzazione delle stanze in cui si prevede la sostituzione degli stessi". Dopo, l'esecuzione di questi lavori, verrà effettuato un monitoraggio e se emergerà che altre abitazioni, oltre a quelle per cui si è disposta l'installazione di questi doppi infissi, presenteranno gli stessi problemi si prevederà analogo provvedimento anche per queste. La seconda sua domanda è perché l'Amministrazione comunale, nell'incontro di febbraio con la TAV, non ha chiesto all'azienda adozione di analoghi provvedimenti. In realtà ho già implicitamente risposto, perché come vede il parere era motivato. Comunque, nel corso della riunione che si è tenuta il 15 febbraio, alla presenza dei rappresentanti di TAV ed ITALFER, dei Presidenti di quartiere Navile e Savena e dell'assessore Zamboni, dell'assessore Patullo, nonché dei tecnici degli uffici comunali Ambiente e Mobilità, sono state presentate a TAV ed a ITALFER le istanze avanzate dai cittadini di via Corelli, in merito alla richiesta di indennizzi. Indennizzi che attualmente TAV sta pagando ai cittadini di via Carracci e che sono stati determinati da TAV in base alle linee guida per i nodi. L'Amministrazione comunale, nella persona dell'assessore Zamboni, ha chiesto a TAV di analizzare l'applicabilità dei criteri indicati in tali linee guida anche per i residenti di via Corelli. La TAV si è impegnata ad eseguire tali verifiche ed a fornire i risultati all'Amministrazione per l'esecuzione dell'istruttoria in merito. È evidente che quando avremo risposte rispetto a questo tipo di richiesta che è stata avanzata dalla Giunta alla TAV informeremo coloro che ne hanno diritto. L'ultimo punto invece è relativo alla previsione, nel contesto del piano per la salute, di una sperimentazione VIS di cui ha trovato traccia il Consigliere, o comunque qualche cittadino, all'interno di un sito WEB. La questione sta in questi termini: il Comitato di distretto, che vara i progetti relativi al piano per la

salute, ha analizzato l'ipotesi di effettuare una sperimentazione per la valutazione dell'impatto sulla salute. La valutazione dell'impatto sulla salute è un'estensione del concetto di valutazione di impatto ambientale, che cerca di prevedere quale potrà essere l'impatto sulla salute rispetto ad alcune scelte relative ad opere pubbliche o a scelte amministrative, e quindi riuscire ad assumere delle decisioni sulla base di queste sperimentazioni. In una fase istruttoria era stata avanzata la proposta di effettuare questa sperimentazione sul cantiere di via Corelli, e può darsi che sia rimasta traccia di qualche bozza di documento nel sito WEB di cui ha parlato il consigliere D'Onofrio, cosa che farò verificare ed eventualmente correggere. La decisione finale del Comitato di distretto, quindi il varo del piano per la salute, in realtà lascia indeterminata ancora la natura di questa sperimentazione VIS. Si è deciso di effettuare una sperimentazione VIS anche perché non si tratta di metodologie già mature, si tratta di trovare delle modalità per cui far maturare una metodologia che consenta di fare una valutazione dell'impatto sulla salute dei cittadini accanto a quella dell'impatto sull'ambiente, che invece gode di una molto più ricca e matura casistica e normativa. Quindi siamo in fase attualmente di valutazione per comprendere quali sono i progetti più idonei. Devo anticiparle che il caso di via Corelli appare inadeguato ad effettuare questa sperimentazione per un paio di motivi. Primo, perché si tratta di un'opera già in corso, quindi sarebbe una valutazione ex post, che non è quello che invece è nello spirito delle valutazioni di impatto sulla salute che cercano di prevedere prima di effettuare delle scelte, in modo da condizionare le scelte alle stime fatte sulla valutazione dell'impatto. Il secondo motivo è che, effettivamente, poiché parliamo di metodologie ancora in fase di sviluppo, è consigliabile applicarle a casi che non abbiano dei potenziali riflessi che possano andare ad influire su questioni con un valore amministrativo cogente ed immediato. Perché come lei stesso dimostra, per il solo fatto che è apparso sul sito WEB il fatto che si potesse fare una valutazione di questo genere su via Carracci, immediatamente ne viene chiesto conto come se si trattasse di un atto amministrativo dovuto, mentre stiamo parlando di una sperimentazione che non può avere al momento un valore vincolante, ecco che lei stesso, nel fare questo tipo di affermazione, mi induce alla riflessione che forse non è il caso, su una questione così calda, andare ad effettuare degli esperimenti i cui esiti non potrebbero comunque avere valore probatorio. Forse è appunto il caso di sviluppare queste metodologie in fase previsionale e su una serie di casistiche che ci consentano di guardare avanti e condizionare le scelte future e non semplicemente per una valutazione ex post rispetto a scelte già fatte.